Anno VI. TORINO, Domenica 7 GENNAIO 1872 Num. 7.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	20 —	10 —	5 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	30 —	16 —
Germania . . . »	[illegible]	14 —	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza [illegible] Torino. [illegible] con vaglia postali affrancati. [illegible] postali. [illegible] Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 7 GENNAIO 1872.

Il candidato rosso di Parigi.

Dolorosa cosa è il vedere un uomo di sì splendido ingegno, come Vittor Hugo, scendere gradatamente tanto basso per amore di una vana popolarità, anzichè di quella vera gloria a cui avrebbe potuto aspirare, da accettare un mandato imperativo da oscurissimi uomini per ottenere un seggio nel Corpo legislativo. Si Vittor Hugo è sceso sino al Comitato della via Bréa, si è fatto mancipio dei comunisti, contro cui aveva scagliato tante folgori. Vero è che vergognando di accettare da uomini che, senza a loro volta avere ricevuto mandato alcuno dalla nazione, ne impongono uno imperativo a chi deve rappresentare Parigi, egli sofistica sulle parole, crede che cambiando locuzione cambii la cosa e sostituisce la parola di *convenzionale* a quella di *imperativo*; ma non è alcuno che non iscorga a prima giunta quanto meschino sia quel sutterfugio. Brevemente, anche il *Siècle*, l'organo più autorevole del partito repubblicano, intendiamo quella repubblica ordinata la quale ha sì pochi partigiani in Francia, ove oramai non sono più che realisti costituzionali e comunisti, anche il *Siècle* nega il suo appoggio a Vittor Hugo e porta in palma il Vautrain, quantunque esso sia quasi sconosciuto fuori di Francia, e celebre per tutto il mondo il nome del suo competitore.

Anche in Francia, ove tante sono le mutazioni politiche e per le frequenti rivoluzioni si è quasi perduto il senso morale e ciascuno anzichè badare all'interesse generale prende anzi di mira il profitto personale nell'aderire ad uno ed all'altro dei contendenti partiti, nella stessa Francia non si vide forse mai una più compiuta abjura dei propri principii lungamente professati. Legittimista nella gioventù, pensionato da Carlo X, colmato di favori da Luigi Filippo, che lo creò pari, Vittor Hugo si fece repubblicano nel 1848, pur conservando sempre alta la bandiera dell'ordine e della libertà, condannando eloquentemente le demenze e gli eccessi dei radicali. E nella sua avanzata età noi lo vediamo terminare la sua carriera ove altri, appena scusato dall'inesperienza, la comincia, lo vediamo stendere la mano ai Monproft, ai Bonhoure, implorare da essi un aiuto, aspirare alla rappresentanza della sua patria, mercè l'opera di coloro che la posero a ferro ed a fuoco, e ciò che è ancora più deplorabile, la coprirono d'ignominia.

Non siamo certamente fra quelli che condannano il pensiero umano all'immobilità e credono che perchè alcune tradizioni di famiglia istillarono col sangue dei convincimenti o per dir meglio dei sentimenti politici debbano questi servire di norma per tutta la vita, anche quando la matura riflessione e la sperienza del mondo abbiano fatto sottentrare nuove idee a quelle che s'avevano nell'adolescenza. I radicali sogliono chiamare per eufemismo un'*evoluzione* naturale qualunque mutazione nel senso del loro partito, mentre non dubitano di dir pervertiti e venduti quelli che se ne dilungano; ma noi crediamo che sinceramente abbandonasse l'Hugo la materna tradizione monarchica per patrocinare la causa di una più ampia libertà. C'è impossibile tuttavia ammettere che la storia del passato anno abbia avuto sull'eletta sua intelligenza tanta forza da fargli abbracciare non la causa della più ampia libertà, ma della più sfrenata e turpe demagogia. Noi non facciamo che opporre all'Hugo associatosi coi comunardi, il repubblicano Hugo di ventitrè anni sono, quando faceva il paragone tra la repubblica tricolore e la rossa, dipingendo questa colle seguenti parole:

« Abbatterà il vessillo tricolore, sotto il rosso, convertirà la colonna in soldi, atterrerà la statua di Napoleone ed innalzerà quella del Marat, abolirà l'Istituto, la Scuola politecnica e la Legion d'onore, all'augusta divisa *libertà, eguaglianza, fraternità* aggiungerà l'opzione sinistra *o la morte*, farà fallimento, rovinerà i ricchi, senza arricchire i poveri, annienterà il credito, che è la fortuna di tutti, e il lavoro che è il pane di ognuno, abolirà la proprietà e la famiglia, porterà attorno delle teste sopra picche, empierà le prigioni col sospetto e le voterà colla strage, porrà l'Europa in fuoco e la civiltà in cenere, renderà la Francia la patria delle tenebre, sgozzerà la libertà, soffocherà le arti, decapiterà il pensiero, negherà Dio, porrà in movimento quelle due macchine fatali, che non si scompagnano mai, quella che fa la carta monetata e quella che taglia le teste, brevemente farà freddamente ciò che gli uomini del 93 fecero ardentemente e dopo l'orribile nel grande, cui videro i nostri padri, ci mostrerà il mostruoso nel piccolo. »

Segue una splendida pittura della repubblica umana, ordinata, benefica, la quale sventuratamente non si è tradotta in atto, e dopo ciò il poeta conchiude: « Di queste due repubbliche, questa si chiama la civiltà, quella il terrore. Io sono presto a consacrare la mia vita per istabilire l'una ed impedire l'altra. »

Vittor Hugo parve animato da uno spirito profetico quando stimmatizzò quella deprecata repubblica che doveva coprire di lutto la Francia. Infatti essa abbattè la bandiera tricolore, atterrò la colonna (delle cui sculture le mancò il tempo a far soldi), annientò il credito e il lavoro, negò Dio, la famiglia, la proprietà, fece macello d'innocenti, strozzò la libertà e civiltà e fu mostruosa e non ebbe alcuna grandezza. Ma invece di consacrare la sua vita a scongiurare l'avvenimento di quella repubblica Vittor Hugo si appoggia alle colonne di essa per salire al potere, anzi inchina la sua indomita cervice ai Bruti della via Bréa, ne accetta le ingiunzioni. Le proscrizioni del nipote gli hanno fatto dimenticare la gloria del zio, le fucilazioni degli ostaggi non sono più un oltraggio all'umanità ed alla civiltà, gli incendi di Parigi un atto da vandalo. E se il sig. Hugo uscirà vittorioso dall'urna, ne dovrà sapere precisamente grado ai fucilatori ed incendiatori predetti.

Del pari che il carattere, si è deplorabilmente abbassata l'intelligenza dell'Hugo. La tendenza al tronfio, al falso, l'abuso dell'antitesi, difetti che notavansi in esso sin da' primi suoi anni, erano vinte dalla ricca fantasia, dalla magia dello stile, dalle splendide immagini. Ma chi trova ancora nel candidato dei comunisti l'autore della *Nôtre Dame* e delle *Orientali*? Oramai i suoi scritti non sono più che un caleidoscopio, ove la bizzarra giacitura delle pietruzze e i colori smaglianti possono divertire un momento, ma invano vi si cercherebbe l'opera di un artefice. L'Hugo presente non è che una caricatura dell'Hugo di trent'anni sono.

Eppure i destini di Parigi, e probabilmente quelli della Francia, dipenderanno dalla nomina di Vittor Hugo a Parigi.

Se la capitale della Francia farà ancora questa esplicita adesione al partito del Comune, fornirà il più valido degli argomenti ai membri dell'Assemblea contrari all'amnistia ed al trasferimento da Versailles e niuno negherà quanto possa influire sul futuro l'essere il Parlamento a Versailles o a Parigi. Inoltre, a ragione o a torto, Parigi è considerata come il cervello della Francia e domani potremo sapere se quel cervello sia sano o malato; avremo un indizio della probabilità che abbia ancora la Francia di risorgere o se sia entrata in una fase di inevitabile decadenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 573) del 14 dicembre, con cui si istituisce un regio Consolato in Bangkok con giurisdizione in tutto il territorio del regno di Siam.

2. **Un regio decreto** (n. 587) del 12 dicembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Il servizio dei pesi e delle misure è posto nelle attribuzioni delle prefetture e sotto prefetture, a cui spetta, a partire dal 1° gennaio 1872, provvedere alla esecuzione della legge metrica 28 luglio 1861 e relativi regolamenti.

Dal giorno medesimo è abrogato il regolamento 10 giugno 1866, n. 2977.

3. **Un regio decreto** (n. 588) del 17 dicembre, con cui è approvato il quadro del personale, degli stipendi e delle indennità per gli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure del regno.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° al 6 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Antonio Nigra, possid., res. a Torino, con Amalia Cappa, res. a Torino

Angelo Dal Ponte, commerciante, resid. a Torino, con Rosa Bianchi, res. a Torino.

Leonardo Cassinelli, operaio meccanico, res. a Torino, con Francesca Tealdi, sarta, resid. a Torino.

Luigi Descacciati, sarto, res. a Torino, con Francesca Quaranta, sarta, res. a Torino.

Giulio Barberis, banchiere, resid. a Torino, con Teresa Perratone-Armandi, res. a Torino.

Giuseppe Giaretto, contadino, res. a Torino, con Giuseppa Dellavalle, maestra elementare, res. a Torino.

Martino Vighetto, lattoniere, resid. a Torino, con Anna Lovera, lattivendola, resid. a Torino.

Matteo Goria, calzolaio, resid. a Torino, con Giovanna Unia, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Batt. Laurenti, calzolaio, res. a Torino, con Giuseppa Vercelli, sarta, res. a Torino.

Gio. Francone, fonditore in metalli, res. a Torino, con Angela Viriglio, modista, res. a Torino.

Luigi Garberoglio, falegname, res. a Torino, con Caterina Miroglio, cuoca, res. a Torino.

Stefano Papurello, caffettiere, res. a Torino, con Maura Abaldo, fruttivendola, res. a Torino.

Enrico Borbonese, luogotenente nel genio, res. a Torino, con Malvina Peveraro, res. a Torino.

Cav. Maurizio Nicolis di Frassino, possidente, res. a Torino, con Gabriella Della Chiesa di Cervignasco e di Benevello, res. a Torino.

Giov. Matteo Beraudo, cameriere, res. a Torino, con Caterina Cane, cameriera, res. a Torino.

David Valobra, sottotenente in ritiro, res. a Torino, con Ester Bachi ved. Malvano, res. a Torino.

Luigi Borello, impiegato governativo, res. a Torino, con Fortunata Alassi, res. a Torino.

Giuseppe Fiori, tintore, res. a Torino, con Maria Perino, spinettaia, res. a Torino.

Alessandro Morini, R. imp., res. a Torino, con Geltrude Lionessa, res. a Torino.

Matteo Cavajà, contadino, resid. a Torino, con Margherita Merlo, contadina, residente a Torino.

Carlo Gorra, mastro da muro, resid. a Torino, con Catterina Dighera, sarta, resid. a Torino.

Giuseppe Fassio, cocchiere, res. a Torino, con Maria Milano, negoz., res. a Torino.

Paolo Protto, praticante notaio, res. a Torino, con Albertina Chiesetti, res. a Torino.

Pietro Gio. Bogetti, contadino, res. a Cherasco, con Margherita Tarò, res. a Cherasco.

Battista Reinaldo, cocchiere, res. a Torino, con Domenica Francesetti, cameriera, resid. a Torino.

Carlo Mondo, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Giacinta Gallino, resid. a Chieri.

Michele Demichelis, neg. commestibili, res. a Torino, con Maria Canavatto, neg. commestibili, res. a Torino.

Guardia nazionale. — Ieri abbiamo ricevuto una lettera segnata dall'aiutante di servizio della Guardia nazionale con la quale ci si trasmetteva l'avviso di cessazione del servizio del picchetto al palazzo municipale.

Ci affrettammo ad inserire tale avviso tanto più che corrispondeva ad alcune parole dette dal sindaco nella seduta del 5 corrente.

Or sappiamo che l'avviso è apocrifo — però contiene un fondo di verità in quanto il Comando superiore della Guardia nazionale sta studiando d'accordo col Municipio il modo di limitare il servizio ordinario in guisa che non torni d'aggravio ai cittadini ed in pari tempo permetta di mantenere intatta l'organizzazione della Guardia nazionale.

Biblioteca civica. — Durante l'anno 1871 la biblioteca comunale stette aperta al pubblico per dieci mesi e vi si tennero 439 sedute, cioè 47 in giorni festivi, 247 in giorni feriali e nelle ore diurne, 145 nelle ore serali.

Il numero de' lettori ascese a 41,819: essi presentarono 44,401 richieste ed ebbero in lettura 66,666 volumi.

Fra le istituzioni le più umanitarie di cui va pregiata la nostra città, si deve certamente annoverare quella che ha per scopo « il patrocinio dei giovani d'ambo i sessi liberati dal carcere »; come mai quell'infelice giovine che in un momento di aberrazione, sotto l'impulso forse di una forte passione commise un delitto che lo trasse al carcere, può ritornare sulla buona strada? Finita la sua pena esso si presenta volonteroso di lavoro a questa, a quell'officina, ma inutilmente — fosti in prigione, non ti vogliamo. Reietto, abbandonato, miserabile, come mai potrà resistere al bisogno, alla tentazione di perfidi compagni? Come mai non nasceranno nel suo cuore sensi di vendetta contro una società che, colpevole, lo punisce, ma che pur lo obbliga a continuare nella colpa?

Queste ed altre simili considerazioni ispirarono fin dal 1846 ad egregi cittadini il pensiero di istituire una Società per preservare dai pericoli di una ricaduta i giovani minorenni d'ambo i sessi liberati dalle case di pena o correzionali; a tale scopo la Società dà asilo ai suoi protetti, li educa, procura loro una professione, li sorregge co' suoi consigli, li

APPENDICE

RECENTI PUBBLICAZIONI

Chi s'aiuta, Dio l'aiuta (*Self-help*), di Samuele Smiles, nuova traduzione di Cesare Donati — Chi la dura la vince, racconto di Paolo Lioy.

Pochi libri hanno avuta tanta fortuna quanto quello dell'inglese Smiles, intitolato *Self-help*, titolo che propriamente suona in italiano *aiuto di se stesso*. In Inghilterra se ne sono fatte tante edizioni che numerarle è difficile; in Francia, in Germania e finalmente anche in Italia, che finora ebbe sempre il poco invidiabil privilegio di arrivar l'ultima in tutto, se ne stamparono traduzioni parecchie; e per esprimere l'ottenuto successo con linguaggio degno del positivismo utilitario inglese, di questo libro s'arricchirono autore ed editori, e il primo volle appunto col ricavato dal suo volume comprare, già sono anni parecchi, un tenimento, e costrurvi una elegante e comoda palazzina da villeggiare, ai quali (casina e terreni) pose il nome del suo fortunatissimo scritto: *Self-help*. Nè s'arrestarono a quel punto i suoi guadagni; chè nuovi proventi continuarono a colare nelle tasche dell'avventurato autore e dal sempre continuato spaccio che esigette nuove edizioni e dal concorso dell'estero che venne man mano comperando il diritto a nuove traduzioni.

Questo meraviglioso successo devesi, come quasi tutti i successi letterarii, in parte al merito intrinseco del libro, in parte eziandio all'essere il medesimo venuto fuori a tempo, quando cioè rispondeva giusto ad un bisogno, ad una tendenza, ad un modo di pensare universalmente provati. Anzi, a costo di parere anche troppo severi, dichiareremo francamente che, a nostro avviso, quest'ultima ragione ha avuto nel successo la maggior parte d'influenza e d'efficacia. Non è che disconosciamo il menomo del mondo i pregi del libro inglese. Esso possiede una certa semplicità, una ammirabile parsimonia di parola, di frasi e di tentativi d'eloquenza; si astiene così a modo da ogni predica, da ogni declamazione; corre così spiccio alle sue bisogne, scegliendo assai bene gli esempi pel suo intento, che non si potrebbe da questo lato desiderare di più. Ma si risente pure della sua origine, la quale fu di certe letture fatte staccatamente, ad intervalli, quasi diremmo a spizzichi, a taluni operai di buona volontà che s'erano riuniti per mettere in comune il loro desiderio e i loro mezzi d'imparare e trar meglio profitto dalle ore oziose della sera. Avviene così che non c'è l'unità del lavoro, che non c'è quel nesso logico che assembra ed ordina le parti e le fa tutte convergere sotto una regola dominatrice al compimento d'un edificio armonico; è una filza d'esempi — d'aneddoti staccati, i quali detti man mano, volta per volta, a pochi per sera, bastavano sufficientemente all'assunto impegno ed allo scopo prefisso, ma raccolti in un libro che dev'essere opera unica e di lettura continuata e via via svolgentesi con ordine, riescono ad una congerie arruffata di fatti monotoni da parerti una ripetizione, insistenti da generarti stanchezza, senza aver sufficiente qual quasi necessario amminicolo dell'amenità e del diletto.

Ma il gran fatto che favorì il fortunatissimo volume fu quello di esser venuto a tempo. Nell'atmosfera inglese, dove l'opera dello Smiles ebbe vita, i sentimenti che animano quest'opera medesima, il principio che la ispira e guida stanno da lungo tempo, naturalmente provati dalla coscienza universale. Fin da quando riuscì formato dalla miscela dei due sangui che la compongono, la razza anglo-sassone, inavvertitamente dapprima, consciamente più tardi, ebbe come verità e norma la importanza dell'individuo, il diritto e la necessità dello sviluppo del medesimo nell'azione sociale e se non nettamente in principio, sempre più spiccatamente in seguito venne formolando la massima applicabile ad ogni relazione ed interesse: che non l'individuo per la società, ma la società era creata per l'individuo, che non un ipotetico bene di quell'ente fattizio che dicesi società, ma la felicità maggiore e la dignità ed il progresso dell'ente reale che è l'individualità umana erano da ottenersi nel gioco delle istituzioni e nel risultamento delle leggi politiche e civili.

Questo concetto, che è il solo da cui si possa originare vera libertà, naturale alla razza britanna, è poco famigliare alle genti neolatine presso le quali nuoce ad un vero apprezzamento del giusto assetto sociale, la permanenza dell'idea romana dello Stato, idolo tirannico, al quale un feticismo politico voleva sacrificati gli individui: e da ciò proviene in gran parte la difficoltà dello stabilimento di un vero sistema liberale nei popoli di sangue latino e dell'erroneo concetto che questi adottano della libertà, avendolo sinora pigliato da quello di tal che tenne fino a ieri il primato nella civiltà e nella potenza, il popolo francese, il quale per se medesimo mai non seppe definirla, tradurla in leggi, nè manco volerla.

Ma questo conveniente sviluppo dello individuo, che facilmente si capisce possa aver luogo nelle classi agiate e colte, pare debba essere impedito dalla tirannia delle necessità della vita presso i poveri, i lavoratori manuali, i condannati a spendere quasi tutta la loro energia e il loro tempo nel guadagnarsi un tozzo di pane. Eppure in codeste classi, appunto pel maggiore progresso materiale, morale ed intellettivo, facevasi più sentire l'aspirazione, il bisogno, l'anelare al perfezionamento, al completamento, per così dire, della propria personalità, che si risolveva nell'acquisto dei beni, degli agi, della considerazione e vantaggi proprii delle classi favorite. Gli è a questo punto che il signor Smiles saltò fuori e disse alle famiglie ed agli individui della gente operaia: « Badate bene che voi pure tutti quanti siete potete arrivare alla ricchezza ed alla gloria, e la ricetta è facile: energia, perseveranza, risparmio. Guardate i celebri uomini che dal nulla salirono a prender posto nel Panteon dei nomi immortali e dei milionari! » E giù una processione di grand'uomini sbucati dalle miserie della plebe.

Fu un gradito pasto gettato all'avidità dell'ambizione della classe e di ciascheduno. Ogni operaio credette d'avere il mezzo di diventare un Arkwright, ogni scombiccheratore di tele un Giotto, ogni raccozzatore di cifre uno Stephenson, tenendo il libro dello Smiles in saccoccia. Non sappiamo se alcun nuovo grand'uomo fu suscitato dalle pagine del bravo autore inglese: ma questo riteniamo per certo; che in qualche capo disordinato ha introdotto un po' di regola, che alcuni dalla divagazione, dall'ozio, dallo sciupo del denaro e del tempo, ha ricondotto al lavoro, alla serietà della vita, al compimento dei doveri d'uomo e di membro d'una famiglia: e quando si può attribuire tanto buon effetto ad un libro, ci pare che sia il miglior elogio che di tal libro si possa fare.

Introdotto in Italia per una prima versione dal signor Treves di Milano, il *Self-help* di Smiles ebbe anche qui la miglior accoglienza che fosse possibile, poichè in pochi anni lo vediamo giunto all'onore di

alletta con premi, ed interponendo l'opera sua procura di dar loro stabile occupazione.

I frutti corrisposero pienamente allo zelo ed alla carità dei benemeriti soci.

Già molti giovani e giovinette devono a questa Società l'inestimabile beneficio di una vita laboriosa ed onorata; e la Società che nel 1867 non disponeva che d'un introito annuo di lire settemila, or già vide i suoi redditi accrescersi fino a 28,000 lire.

Fra i molti benefattori dobbiamo segnalarne uno alla pubblica riconoscenza; e questi si è il cav. Enrico Trona di Clarafond, colonnello in ritiro, presidente onorario dell'Istituto, il quale nell'anno scorso largiva al medesimo lire mille di rendita.

Questo atto non ha bisogno di commenti; il cav. Trona fece il possibile per tenerlo nascosto, e non si fu che dallo spoglio della contabilità che si riconobbe l'insigne beneficenza; al cav. Trona bastava l'ineffabile consolazione di essere utile ai suoi simili, al suo paese, la soddisfazione di ridurre ad onesto operaio chi sarebbe precipitato nel fondo della scala sociale, flagello a sè e pericoloso per tutti; abbia il Trona molti imitatori, li abbia fra coloro che si annoiano, che non sanno ove sprecare il loro denaro, e che conducono oziosa e vuota la vita: abbiano costoro il coraggio di rendersi utili alla società ed una vita nuova, che riempie il cuore di soavissime emozioni, e di completa soddisfazione li rimeriterà più che largamente della loro beneficenza e dello zelo prestato ad elevare coll'istruzione e coll'educazione gli animi dei nostri fratelli, che ebbero la disgrazia di nascere nella miseria.

Scuole infantili di Torino. — La direzione della Società pubblicava testè il resoconto dell'esercizio 1870 unitamente colla relazione della Commissione stata deputata a visitare le scuole infantili nello scorso anno.

Da questo scritto redatto con diligenza singolare dal relatore prof. Casimiro Danna, si hanno molti ragguagli interessantissimi sullo sviluppo progressivo di una istituzione che già diede così buoni frutti, e vieppiù sempre ne darà per lo avvenire, ove si faccia semprepiù generale il concorso dei generosi sottoscrittori in ogni parte della nostra penisola.

Le scuole infantili che nel decennio dal 1830 al 1840 erano 140 in tutta Italia, si accrebbero gradatamente a segno che ora sono 853.

Le provincie ove si apersero in maggior numero sono il Piemonte e la Lombardia. Il Piemonte ne conta ora 238, coll'annua spesa di L. 669,730, che le danno agio di raccogliere ben 32,883 bambini. La Lombardia ne ha 214, con 35,037 alunni pei quali spende L. 340,561.

Torino ha il primato su tutte le città italiane. Essa già tiene aperti 20 asili, mentre Napoli con una popolazione di gran lunga superiore al doppio, non ne ha che 14.

Contuttociò se già molto si è fatto, non poco rimane ancora a farsi... Duecento città e 7544 Comuni non hanno ancora al giorno d'oggi scuole infantili, cosicchè dei 25 milioni che compongono il regno d'Italia 7 soli, finora, godono un tanto beneficio!!!

Eppure niuna istituzione è più utile di questa per infondere sino dai primi anni nei cuori ancor vergini i semi di quella educazione morale che sola può render cara la virtù e allontanare da quella corruzione che così gravemente minaccia l'età presente!...

Senza pensare intanto agli altri luoghi, ove è a sperare che altri vorrà efficacemente provvedere, io voglio perciò raccomandare quanto so e posso le nostre scuole infantili ai molti e molti che sono in grado di sovvenirle col loro concorso, e non lo fecero sinora, probabilmente forse perchè non conoscono abbastanza siccome anche qui fra noi sarebbe importantissimo l'accrescere ancora il numero delle scuole aperte per cura della Società, le quali sinora sono solo sette, mentre alle tredici altre provvedono private largizioni di generosissimi fondatori... Io guardo l'elenco dei soci e vedo che sono solo 480!... Non aggiungo parole a questa cifra così modesta. So che molte anzi moltissime sono le istituzioni di beneficenza sussidiate dalla carità cittadina... So che gravi sono le spese in questi tempi... ma so ancora che per un gran numero di persone un *dieci* lire all'anno si possono spendere senza disagio. E ciò basti... Chi vuol convincersi dell'utilità delle scuole infantili si rechi a visitarne alcune e dopo aver veduto quei cari bambini così puliti, così bene educati, così istrutti per la loro età, e fiorenti di salute, son certo non tarderà a voler concorrere al maggiore incremento di un'opera così morale e vantaggiosa. L. R.

NB. Le sottoscrizioni si ricevono al liceo Gioberti, via Po, num. 18, e al liceo Cavour, via del Carmine, 7.

Nel rendiconto della seduta del Consiglio comunale stampato nel foglio di ier sfuggì un errore. A pagina 1ª, colonna 2ª e linea 63 invece di *Berti* leggasi *Trusi*.

Atto di onestà. — In uno dei giorni della scorsa settimana il cav. R. s'accorgeva ritornando a casa dopo lunghe corse, della mancanza del suo portafogli assai ben guernito di biglietti di banca.

Già aveva messo il suo cuore in pace quando al dimani sera gli venne in pensiero di riconoscere se caso mai lo smarrimento fosse avvenuto al Bazar a 1 franco presso il caffè Ligure; e diffatti ebbe la gradevole sorpresa di vederci, appena entrato in quel negozio, restituire il fatto suo — rifiutandosi perfino quella brava gente di accettare un compenso qualunque.

Fotografie artistiche. — Già da assai tempo il Maggi usa esporre nelle vetrine in via Carlo Alberto le fotografie delle principali opere d'arte che si ammirano annualmente alle esposizioni di Parigi; niuno però aveva pensato finora a porre in mostra, in gran numero, le fotografie di quelle che si eseguiscono tra noi.

A ciò molto opportunamente provvide il signor Berra, direttore della Fotografia Subalpina; e chi vorrà osservare la vetrina che sta in principio di via Roma, vedrà una pregevolissima collezione di scolture e di quadri da lui riprodotti con singolare maestria.

Per tal modo chi vorrà conservare più speciale ricordo di qualche opera che gli abbia piaciuto assai, potrà con agevolezza ottenerlo, mentrechè dapprima ad eccezione di quelle contenute negli *album* della Società promotrice, o nella Rivista *L'arte in Italia*, le quali però non si pongono in vendita separatamente, nissuno aveva modo facile di acquistare qualche fotografia artistica.

Prosegua adunque il sig. Berra i suoi bei lavori, e ben gliene torni. L. R.

Album di danze del maestro F. Luvini. — Sono tre ballabili a quattro mani (polka, mazurka e valtzer) testè pubblicati dallo stabilimento Giudici e Strada, che saranno molto gustati dai dilettanti di pianoforte.

Il maestro Luvini si fa notare in questo *album*, come in altri precedenti lavori, per chiarezza di melodia ed eleganza di composizione.

Del nuovo *album* incontreranno speciale fortuna la polka e la mazurka; la prima che si distingue per brio ed *entrain*, la seconda per la grazia e l'originalità della melodia.

Teatri. — La seconda rappresentazione del *Crispino e la Comare* al Balbo è andata benissimo anche ieri sera. L'esordiente signora Borgialli, rinfrancatasi di molto nella sua parte, ha cantato con accuratezza ed è stata al comparire sulla scena salutata dagli applausi, che la accompagnarono durante tutta l'opera. Il Ristori è sempre l'uomo della situazione.

I balli erano stanotte animatissimi in grazia della *focaccia* e delle attrattive che presentavano ai cultori di carnevale.

All'Alfieri, come ballo di una prima stagione, le cose erano disposte per benino.

Al Carignano non si poteva desiderare di meglio per l'ordinatezza, il buon gusto degli addobbi la distribuzione delle danze, il *buffet*; e ne va lodata la Direzione della Società *I fieui d' Gianduja*, per le disposizioni date, che valsero l'approvazione di tutti.

Allo Scribe brillavano le mascherine per eleganza ed allegria, ed il *veglione* ha superato l'aspettazione di tutti.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo giornale l'*Operaio*, fondato da alcuni lavoratori per trattare in esso la gran quistione della conciliazione del capitale e del lavoro.

Diamo il ben venuto al nuovo confratello, e gli auguriamo che possa raggiungere il bellissimo scopo propostosi.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 gennaio 1871

Piacenza Giuseppe, d'anni 51, di Cavallermaggiore, facinatore — Bonada Teresa nata Gioannelli, id. 36, di S. Maurizio Canavese, sarta — Mandelli Anna nata Govone, id. 58, di Mondovì — Sella Angelo, id. 65, di Torino — Daniele Rosa nata Carpegna, id. 61, di Brosolo — Quartara Giacomo, id. 66, di Alassio — Laueri Pasquale, id. 52, di Loazzolo (Acqui), capo-vuotacessi — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 gennaio 1871

Maschi 14 femmine 11 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

6 gennaio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Termom. espos. al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
739,6	— 3,3	3 5	100	15° 16'	calma	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
740 3	— 1,8	4 0	100	15° 15'	calma	n. fitta
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740 0	0,0	3.7	81	15° 18'	calma	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,6	+ 0,8	4 2	87	15° 20'	calma	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,7	+ 1,0	4,2	87	15° 17'	calma	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,9	+ 0,1	4,4	90	15° 18'	calma	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 4,7 / massima + 1,0

Acqua caduta mill 0,0.

Minima della notte del 7 — 0,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 26 — Tramonto 4 53.

Nascere della **Luna** 5 34 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 9 matt.

Tramonto, ore 2 33 sera.

Giorno della Luna 26°.

Ci scrivono:

Roma, 4 gennaio.

Il Re ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri al Quirinale, e parte a mezzanotte con treno speciale, alla volta di Firenze.

Lo sciopero dei fiaccherai volge al suo termine; stamane si vedevano parecchie vetture pubbliche; in ciascuna di esse sedeva accanto al cocchiere una guardia di pubblica sicurezza; questo provvedimento fu salutare; molti fiaccherai che non escivano per timore di essere fatti segno alle ire dei loro colleghi, comparvero dopo mezzodì. Gli istigatori furono però arrestati e condotti alle *Terme*, che per alcuni di essi non è un luogo nuovo. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria, la quale spero vorrà almeno ammonirli.

Questa piaga è adunque finita, ma ci rimane quella del vaiuolo che seguita a mietere moltissime vittime. La città è costernata ed in preda a molta apprensione. La scorsa notte morì di vaiuolo il ministro di Baviera, barone Dönniges.

Quest'oggi il corso delle vetture fu abbastanza brillante. Ho veduta la principessa Margherita accompagnata dalla marchesa Lavaggi. Domani il professore Giovanni Cantoni, segretario generale dell'Istruzione (?) Pubblica, incomincierà le sue lezioni di chimica, dalla cattedra per lui istituita.

Gli uomini politici attendono con impazienza che si raduni la Commissione incaricata di esaminare i progetti del Sella. Sono lieto di potere assicurarvi che il parere della Commissione sarà favorevole ai progetti dell'onorevole Ministro delle finanze, il quale *pro bono pacis* è disposto a fare qualche piccola concessione. Ecco così svanito il pericolo di una crisi che avrebbe potuto portare grave danno al paese. È imminente un movimento nelle sotto-prefetture. Domani saprò dirvene qualche cosa.

Pur troppo però allo sciopero porse occasione un manifesto del ff. di sindaco contenente un nuovo regolamento sui fiaccherai, che fra le altre disposizioni eccessive ne aveva una che li obbligava a cambiare le lastre dei fanali, ed a rinnovare il numero sulle vetture nell'officina, **esclusivamente**, del signor Delgrande. Questa disposizione era evidentemente contraria ai principii che informano la nostra amministrazione.

Oggi però lo stesso sindaco emanò un altro manifesto nel quale dichiarò con caratteri cubitali che il Delgrande era accennato per semplice indicazione, e che il municipio lasciava facoltà a' fiaccherai di ricorrere a chi credevano. Che ne dite? È una ripetizione del dispaccio di J. Favre, la colpa è sempre del copista!

Oh povero S. P. Q. R.! X.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del popolo* di Firenze che i lavori per l'adattamento della Camera dei deputati procedono con molta alacrità, dimodochè può ritenersi come certo che non sarà necessaria alcuna dilazione.

Il ministro della guerra è occupatissimo a preparare il piano dei quadri organici dell'esercito che devono essere tra breve sottoposti all'approvazione del Parlamento.

L'Amministrazione della Lista Civile, oltre all'acquisto della tenuta di Castel Porziano, ha pure comperato alcuni altri stabili in Roma ed a Castel Gandolfo, vendendo contemporaneamente la villa della Ruffinella sopra Frascati, che era divenuta, dopo molti anni di abbandono, quasi inabitabile.

Ci vien fatto supporre, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che il ministro della Guerra sta per creare, nel corpo del Genio, un battaglione speciale incaricato del servizio ferroviario telegrafico.

È assai prossima la promozione di circa 500 sottotenenti al grado di luogotenenti.

Gli arcivescovi di Solzburg e di Grem saranno fra breve nominati cardinali.

Leggesi nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che il ministro della guerra ha approvato le proposte del Comitato d'artiglieria per la definitiva adozione del cannone da centimetri 24, di ghisa cerchiato e rigato; nonchè dell'affusto a ritorno automatico in batteria col sotto-affusto a paiolo relativo.

In tal modo sono provvedute di un potente mezzo di difesa le nostre coste e spiaggie marittime. Giova sperare che fra breve verrà pure definitivamente risoluta l'adozione del nuovo materiale d'artiglieria da campagna ora in corso di studio.

Nelle ore pomeridiane del 30 dicembre ultimo scorso, sviluppavasi un incendio nell'officina destinata alla produzione del carbone nello stabilimento del polverificio di Fossano.

Col pronto concorso degli operai dell'opificio e della truppa del presidio, sotto la direzione del direttore dello stabilimento, l'incendio potè essere domato dopo quattro ore di lavoro e fatiche.

Pensando ai danni che potevano succedere se l'incendio non fosse stato circoscritto, non si può che valutare mite il danno avuto, poichè si limitò alla distruzione di una sola tettoia in legno di detta officina, e non si ebbe a lamentare altra disgrazia.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Sulla voce corsa della richiesta per parte di una compagnia italiana del riscatto delle ferrovie, troviamo nel *Commercio* la seguente lettera:

« Genova, 5 gennaio 1872.

« Egregio sig. Direttore,

« In una corrispondenza di Roma, inserita nel *Commercio di Genova*, N. 2, di quest'anno, trovo che si dice:

« Vengo ora a conoscere d'una Compagnia « commerciale della vostra città, la quale per « mezzo del presidente della Camera di com- « mercio, comm. Millo, propose al Governo di « riscattare le ferrovie dell'Alta Italia, ecc. »

« Debbo osservarle che il fatto della proposta è vero.

« Chi fece tale proposta al Governo è questa *Compagnia commerciale italiana* per mezzo del sottoscritto nella sola e semplice sua qualità di presidente della Compagnia medesima, non già come presidente di questa Camera di commercio e arti, perchè di tale qualità, che egli pure riveste, non si permetterebbe mai di servirsi se non che per farsi interprete delle manifestazioni delle opinioni e delle deliberazioni della Camera medesima.

« Le sarò obbligatissimo se Ella vorrà aver la compiacenza di far inserire fin d'oggi nel giornale da Lei diretto questa mia dichiarazione, nel mentre che le rinnovo i sensi della mia sincera stima e considerazione.

« *Suo devotiss. osser.*

« G. MILLO. »

MANOVRE PARLAMENTARI IN FRANCIA.

L'*Opinion Nationale* ci reca alcuni ragguagli retrospettivi sulla piccola manovra parlamentare tentata in occasione del progetto di legge sulla Banca, dai varii « elementi dissolventi » dell'Assemblea; piccola trama che il Governo e l'Assemblea stessa riuscirono a sventare.

Trattavasi semplicemente di trascinare le cose alle calende greche, senza che alcuna seria deliberazione si potesse adottare.

Ed allora si sarebbe ottenuto almeno uno dei tre seguenti risultati:

O la Banca si vedeva costretta al 31 dicembre di sospendere i suoi pagamenti in carta — il che avrebbe dato luogo ad un uragano di improperie contro l'imprevidenza governativa;

O la Banca pagava in numerario; — e tosto uno scoppio di grida allarmanti contro l'incapacità governativa;

O la Banca pagava in carta, senz'alcuna difficoltà; — ed ecco un'eccellente occasione per slanciare le più irose contumelie contro quello « stupido Governo che s'inquieta e si spaventa per nulla! ».

Questi calcoli più o meno sapienti del partito de' *bastoni fra le ruote* andarono però falliti.

E dire, soggiunge il citato foglio, che certa gente ha l'onore di essere incaricata della riorganizzazione della Francia nel 1872!

---

una sesta edizione, e nel frattempo abbiamo visto venir fuori una colluvie di libri e libercoli su quello stampo, imitazioni, ricopiature, e d'alcuni si può anche dire rifritture e parodie del medesimo. Ma in questa sesta edizione la traduzione, fatta a nuovo dall'egregio signor Cesare Donati sull'ultima ristampa inglese, si vantaggia di parecchi pregi sulle precedenti; anzitutto il Donati le ha dato la scorrevolezza del suo stile battezzato con acqua d'Arno e la purità della lingua che forma un merito d'ogni suo scritto; poi tone in essa tutte le aggiunte che l'autore nelle successive ripubblicazioni venne man mano facendo; per ultimo, l'autore inglese, essendosi quasi esclusivamente servito di esempi inglesi, come quegli che parlava ad inglesi, dei valentuomini italiani che erano da citarsi a modelli, se ne trovavano pochini assai; ed il Donati, traducendo quel libro ad uso dei nostri connazionali, volle arricchirne le pagine di patrii esempi, scegliendoli assai bene e fra gli antichi e fra i moderni, ed anco fra i viventi. L'edizione è pulita, la stampa corretta, comodo il sesto: delle quali cose tutte si abbiano traduttore ed editore i dovuti elogi e meritato compenso nello spaccio del virtuoso volume (Trovasi presso i principali librai: fa parte della *Biblioteca Utile* del Treves di Milano: vendesi L. 2 50).

— Abbiamo accennato all'inondazione delle imitazioni e de' plagi italiani fatti allo *Self-help* inglese. Pochi fra quei libri meritarono un successo e pochissimi un encomio: fra quei pochi il *Volere è potere* del Lessona e le *Gioie del lavoro* del Mantegazza. Nei più furono notevoli la mancanza di discernimento e di misura e la miseria del raffazzonamento. La cosa venne al punto, che al vedere annunziato con un proverbio o con una perifrasi del titolo dello Smiles un nuovo libro sedicente popolare si faceva un sorriso, si dava una spallata, e non ci si perdeva il tempo a sfogliarne nemmeno le pagine.

All'impazienza ed al dispetto per l'abborracciamento del lavoro, che indicava la smania di fare un po' di denaro col pretesto d'aver fatto un libro virtuoso, si congiungeva in noi un altro sentimento che faceva capo al rincrescimento ed all'irritazione. Ed era che ci pareva con codesto si falsasse il primitivo intendimento, si finisse per additare ai poveri ed ai lavoratori uno scopo diverso da quello che si doveva, assegnar loro, per così dire, un ideale che non avesse da essere il loro ordinario, spingerli per una via in cui non avrebbero trovato quel che cercavano, coll'esagerazione guastare in essi e il concetto e le aspirazioni della vita, e colle migliori intenzioni del mondo, riuscire invece che utili, ad essere perniciosi a coloro stessi del cui vantaggio si volevano preoccupare.

Già il libro medesimo dello Smiles ha una tendenza al positivismo utilitario che è nel carattere della nazione a cui l'egregio autore appartiene. Il successo degli sforzi della volontà e della potenza dell'ingegno si misura dalle ricchezze che si sono guadagnate: il *gloria* in cui finiscono sempre quei salmi è il milione che il povero diavolo è riuscito a guadagnare *in the struggle for life*. Dopo il milione viene la gloria: sembra che si parli sempre a dei Rotschild e a dei Shakespeare in erba. Non avete che da imitare e questi o quelli e diventerete grandi uomini e Cresi: pel resto non vale la pena di mettervisi. Ma questo difetto esagerarono di molto le imitazioni: le virtù modeste dell' uomo oscuro non ci è alcuno che mostri e faccia amare, e provi che le valgono quanto e più dello splendore della grandezza e dell'oro. Si parla molto alla vanità, all'ambizione, al desiderio di farsi ricco dell'operaio; ma al suo cuore, ai suoi affetti troppo poco o nulla. Non tutti sono destinati a conquistar la gloria ed afferrare il cornucopia della fortuna: il genio sorride a pochi, ed il caso non si piace a favorire che alcuni. Quanta amarezza di delusione per quelli lasciati in disparte, a cui voi avevate mostrato così facile il cammino alla supremazia, e su nelle nubi l'Eldorado! Oh non sarebbe assai meglio un libro che mostrasse quietamente, logicamente, anche eloquentemente, che non fa bisogno diventare illustri e ricchi per essere felici ed utili al proprio paese; ma che basta essere buoni padri di famiglia, buoni operai, onesti uomini e virtuosi cittadini?

Questo nostro voto ha compito il bravissimo signor Lioy col suo volume testè pubblicato: *Chi la dura la vince* (Milano, tip. già Domenico Salvi e Comp., prezzo L. 2 50) del quale ci affrettiamo a dire che va innanzi di molto ad ogni altro fatto sinora su tale argomento e con simili intendimenti, e non solo in Italia, ma altrove; ed anzi non esitiamo a dire che, a parer nostro, è migliore dell'opera dello Smiles, cui vince nell'interesse, nel valore letterario, nell'efficacia del dettato, nella moralità dell'intento.

Il signor Lioy prende a narrare la vita d'un povero figlio del popolo, orfano fin dalla sua infanzia, e lo mena giù giù lungo tutti gli avvenimenti della vita fino alla vecchiaia, in cui è riuscito non alla gloria, non alla ricchezza, ma ad un conveniente compenso del suo lavoro ed a far felice e sicura la sua famigliuola. Il suo protagonista non è un genio: è anzi una mediocrità e da principio tutto il suo buon volere non gli basta per fargli capire cose di studio semplicissime; anzi il bravo autore gli pone accanto per contrapposto un ingegno svegliato e forse anche superiore che, bene avviato, avrebbe potuto giungere chi sa a qual glorioso porto; ma la mediocre intelligenza è accompagnata da una volontà coraggiosa e ferma, da un sentimento morale e religioso altissimo, da un'onestà senza il menomo tentennamento, mentre al grande ingegno fan corteggio ambizione soverchia, invidia, superbia e tutte le passioni che ribollono in fondo al sedime sociale. L'uomo mediocre giunse a quella meta che abbiamo detta, felice, rispettato, benedetto dai suoi; l'ingegno superiore rovina, fa infelice la sua famiglia, finisce col delitto e coll'infamia.

Tutto questo è scritto senza declamazioni, senza pedanteria, senza prediche. Il racconto semplicissimo fa pure intrecciar la vita del protagonista con altre esistenze parecchie e colle pubbliche vicende, onde hanno campo da entrarvi, e con tutta naturalezza, esposizione di caratteri diversi, tutti veri e ben riprodotti, tutti colti per così dire sul vivo; e trattazione di quistioni economiche, politiche e sociali, ed anco religiose, nella qual trattazione non sai se devi lodar più o la bontà o la sodezza delle idee, o il modo piano, chiaro e insieme piacevole onde le teorie sono esposte; e descrizioni di paesi, di scene, di costumi, in cui non manca mai l'amenità, si tocca l'affetto e si giunge qualche volta anche alla commozione.

Non possiamo a meno di raccomandar caldamente questo libro a tutte le Società operaie, a tutte le biblioteche circolanti, a tutti i municipii, anche ai privati, a tutti insomma. Ecco un buon libro di premio per le scuole operaie! Ecco un buon compagno delle officine!

Il signor Lioy, scienziato distinto, scrittore di garbo, ha aggiunto ora ai titoli della sua fama uno eccellente: quello del primo e più abile e più efficace scrittor popolare d'Italia. V. B.

RICOSTRUZIONE DEI MONUMENTI DI PARIGI.

Ecco, secondo le informazioni del *Moniteur*, quale destinazione sarà data alle rovine degli edifizi incendiati dalla Comune.

Tre dei monumenti bruciati non saranno ricostrutti. E sono:

1° Il Ministero delle finanze, di cui i materiali saranno venduti l'8 gennaio, al prezzo di L. 164,000;

2° La Corte dei conti ed il Consiglio di Stato. Lo stato di apparente conservazione delle muraglie aveva lasciato sperare che con poche spese l'edifizio si potesse rimettere in piedi, ma l'inverno lo gettò in tale stato, che lo si dovrebbe ora interamente riedificare. La Corte dei conti resterà stabilita nel Palais-Royal;

3° Il Granaio d'abbondanza.

Gli altri monumenti saranno ricostrutti. Il palazzo della Legion d'onore si rialzerà per mezzo della sottoscrizione dei legionari, che già oltrepassa i 600,000 fr. I lavori relativi da due mesi già furono incominciati. Il padiglione dal lato della Senna fu interamente rimesso a nuovo.

La Cassa dei depositi e consegne, situata presso la Legion d'onore, sarà ricostrutta per cura della Società che dirige questo stabilimento.

L'Hôtel de Ville sarà riedificato dal Municipio. Le Tuileries ed il Palais-Royal saranno ricostrutti dallo Stato.

Il signor Thiers ci tiene molto alla pronta ricostruzione delle Tuileries. Egli stesso presenterà una relazione all'Assemblea su questo proposito nei primi giorni di gennaio.

Il padiglione in riva al fiume potrà solo essere conservato. Il padiglione dell'Orologio ed il padiglione di Marsan saranno distrutti.

Le riparazioni dell'Arc de Triomphe de l'Etoile progrediscono rapidamente sotto la direzione del signor Etex.

INGHILTERRA.

La prosperità dell'Inghilterra, se si tiene conto dello stato delle sue finanze, va crescendo sempreppiù. Secondo il *Globe*, il bilancio presenterebbe un sopravanzo di due milioni di lire sterline.

— In Irlanda va propagandosi l'agitazione in favore della riforma scolastica. I cattolici domandano che esclusivamente nelle loro mani sia affidato l'insegnamento.

SPAGNA.

Con R. decreto, in data 2 gennaio 1872, il re don Amedeo ha conferito al capitano generale Espartero il titolo di principe di Vergara.

Credesi che le Cortes si riuniranno il 20 del corr. gennaio.

SUPPLIZIO DI GIOVANI STUDENTI NELL'AVANA.

Togliamo dal *Times* alcuni ragguagli intorno al sanguinoso dramma testè successo nell'Avana:

Finalmente la sentenza fu pronunziata. Otto condanne a morte! Otto ragazzi, non un solo uomo. La vigilia ancora essi percorrevano le vie dell'Avana con tutta la gaiezza della gioventù.

E notate che neppure si accordarono loro 24 ore di respiro!

Essi dovevano essere fucilati immediatamente.

Altri undici furono condannati a sei, e venti giovanissimi a quattro anni di galera — sorte peggiore della morte.

Il padre di uno di questi fanciulli mi diceva che avrebbe d'assai preferito di saperlo morto, piuttosto che vederlo sotto l'infamante divisa del galeotto intento a spaccar pietre nelle cave di San Lazzaro, dove all'indomani se ne contavano 31 condannati ad un lavoro superiore alle loro forze, sopportando inauditi strazi, ed incalzati alle spalle dall'inesorabile staffile degli aguzzini!

Mi sarebbe impossibile descrivervi minutamente le due ultime ore strazianti che precedettero il massacro; non vi dirò che poche parole intorno all'eroico coraggio dimostrato da questi fanciulli.

Trovavansi in carcere da 48 ore appena. Dopo di essersi cambiati d'abiti, si confessarono nella cappella carceraria, e ricevettero gli ultimi conforti della religione.

Di là furono condotti sotto la scorta d'un picchetto di volontari dietro il castello de la Punta. Nell'uscire dal portone del tetro carcere, il più giovane de' condannati struggevasi in lagrime invocando sua madre, ma un suo compagno — Alvarez de la Campo — si rivolse verso di lui con piglio dignitoso ed esclamò: « *Valor! muramos como hombres. Solo los criminales tienen que temblar aquí!* » (Coraggio! Moriamo come uomini! Soltanto i delinquenti possono tremare qui!).

Questo animoso aveva appena 19 anni.

Un altro, che non ne aveva che 17, nell'uscire dalla cappella disse ad un suo amico:

« Abbraccia mio padre per me, e confortalo a starsene senza inquietudine, perchè io muoio innocente! »

Scorgendo un po' più in là, frammezzo alla folla, un altro amico, alzò la mano per salutarlo, colla stessa calma come se lo avesse incontrato in una circostanza ordinaria qualunque.

Giunti sul luogo dell'esecuzione, fu loro ingiunto di mettersi in ginocchio. A primo tratto tutti vi si rifiutarono, ma poscia finirono per cedere alle preghiere del prete, dicendo che a lui solo ubbidivano, non già ai loro assassini.

Pochi istanti prima della scarica fatale, uno strano movimento d'agitazione si manifestò nella folla; un negro, cogli occhi rossi a furia di piangere, co'pugni stretti per l'indignazione, si precipita sopra uno dei ragazzi, lo solleva sulle braccia gridando con voce tremante per l'emozione: « *Niñito, yo muero con usted!* » (Padroncino, io voglio morire con voi).

Un ufficiale dei volontari si avanza per respingere il negro; ma nello stesso tempo cade fulminato: il negro gli aveva immerso un pugnale nel cuore!

Questi tenta fuggire, ma incalzato da ogni parte, fu ucciso a colpi di baionetta. E morì come ne aveva espresso il desiderio, cioè d'accanto al suo padroncino, che per tanti anni aveva accompagnato alla scuola, perchè era desso uno schiavo del padre di lui.

Puossi forse immaginare una scena d'orrore pari a questa che accade nella bella città della Havana, la « perla delle Antille? »

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 5 *gennaio* (sera).

La vertenza che pende tra i nuovi vescovi e il Governo relativamente all'esecuzione a darsi alla loro bolla di nomina, non è ancora definita. I vescovi non si sono, sinora, risoluti a presentare la bolla d'istituzione, e il Governo, che da principio era quasi disposto a far senza di questa comunicazione, intimoritosi tutto ad un tratto per l'annunzio d'interpellanze nella Camera e per il contegno della stampa più autorevole, ha ordinato agli economi generali di non consegnar loro i beni. Cosicchè i nuovi vescovi non sono in possesso delle temporalità, e gli atti del loro ministero spirituale non possono sortire effetto giuridico.

Questo è lo stato delle cose; si cerca da una parte e dall'altra un ripiego o, come suol dirsi, un mezzo termine, per uscire da questo imbarazzo, poichè se da una parte i vescovi desiderano di entrare nel pieno possesso del loro beneficio, dall'altra parte il Governo non ha nessuna volontà di contendere loro questo perfetto possesso. Ma non è cosa facile uscirne; ad ogni modo, checchè si faccia, non se ne potrà uscire senza che sia resa palese l'inanità in questa parte della legge delle garanzie, la quale mantenendo l'*exequatur* ha creduto di conservare una prerogativa essenziale del potere civile.

Ora accade che, la prima volta che il potere civile è chiamato ad usar di questa facoltà, non se ne può servire senza così gravi inconvenienti, che gli fanno desiderare di non averla a sua disposizione.

Il diritto di presentazione e di nomina competente al potere civile aveva una grande efficacia. Senza il gradimento dell'autorità laica nessun vescovo era nominato dalla Santa Sede, la quale riconosceva questo diritto nei principi e vi si assoggettava. Ma abolita, colla legge delle garanzie, la presentazione, il Papa nomina i vescovi che crede. È vero che lo Stato s'è riserbato l'*exequatur*, ch'è una specie di veto, ma quando il vescovo è nominato, e può esercitare l'ufficio ecclesiastico, il diniego dell'*exequatur* è spesso inutile, e talora pericoloso, come quello che crea attriti e conflitti spiacevoli e pericolosi.

O volevasi un regime di compiuta libertà, e bisognava sopprimere ogni cautela tanto preventiva, quanto repressiva, od inclinavasi al sistema di difesa dello Stato contro la Chiesa, e dovevasi conservare la presentazione.

Ma la Camera s'è lasciata sedurre dai sofismi sempre ingegnosissimi del Bonghi, ed ha adottato un sistema che non serve che a crear difficoltà allo Stato.

Ieri sera S. M. è partita alla volta di Firenze per visitare il marchese Spinola, suo aiutante di campo, che sapevasi in pericolo di vita, come ve ne scrissi ieri. Ma il Re non giunse a tempo, poichè l'ammalato spirava ieri stesso. Sento quindi che S. M. si trattenga pochissimo a Firenze, e torni qui per recarsi a Napoli qualche giorno.

È rincresciuta molto la vendita fatta dall'amministrazione del patrimonio privato di S. M. della villa della Ruffinella vicino a Frascati, celebre per le sue memorie; dicono che sia un vero gioiello in fatto di archeologia. E tanto più è rincresciuto in quanto che è stata venduta al principe Lancellotti, ex-comandante di guardie pontificie, papalino fino nella midolla delle ossa.

L'acquisto di Castel Porziano fatto dal Sella per conto della lista civile è vivamente censurato perchè creduto un affare cattivo per le finanze.

G.

—

La *Liberté* annunzia che presso il Ministero della marina francese trovasi allo studio un processo di difesa marittima che avrebbe soprattutto lo scopo di proteggere i porti dell'Oceano per mezzo di torpedini e navi corazzate.

L'ELEZIONE DI PARIGI.

Oggi ha luogo in Parigi la già annunziata elezione di un rappresentante all'Assemblea. Tra le varie candidature messe innanzi in questi ultimi giorni, quella del signor Vautrain, presidente del Consiglio Municipale di Parigi, sembra destinata a raccogliere un maggior numero di suffragi. In una sua recente circolare, questo candidato mostra apertamente di appartenere al partito conservatore; egli stigmatizza con forza gli errori della Comune; si separa francamente dal partito radicale, il quale mette la repubblica al dissopra della volontà nazionale; e termina facendo un caldo appello alla conciliazione per costituire un solo partito, il *grande partito* della Francia.

Molti giornali, tra i quali il *Journal des Débats*, la *Liberté*, il *Moniteur Universel*, la *Presse*, il *Petit Moniteur*, la *Cloche*, il *Français*, la *Petite Presse*, sostengono la sua candidatura.

La candidatura di Victor Hugo, sostenuta a spada tratta dai radicali, è la sola che contrappor si possa a quella del Vautrain; ma non si può ancora asserire da quale parte sarà per manifestarsi la maggioranza de' suffragi parigini.

Quanto all'Unione della stampa la si deve considerare come definitivamente sciolta, dopo il rifiuto del maresciallo Mac-Mahon. Ogni giornale ha ripreso la sua libertà d'azione; e la maggior parte di essi ne usano per consigliare l'astensione ai loro lettori.

Il *Gaulois* dice apertamente in proposito:

« *L'astensione* è la più grande, la più nobile delle proteste contro una situazione politica che rovina il paese nell'interno, e lo scredita all'estero. »

Circa quindici altri giornali si sono uniti a questo sistema.

—

La maggior parte dei vitigni dei dintorni di Lione furono distrutti dal gelo essendo il termometro disceso in dicembre a 24 e 25 gradi sotto zero.

Anche nel mezzodì le vigne soffrirono grandemente; nel Bordelese invece pare che non vi sia danno.

—

Affermasi che tra il Gabinetto inglese ed il Governo di Versailles sarebbesi stabilito un accordo quasi completo riguardo al trattato di commercio; questo trattato non sarebbe più disdetto, ed alcune reciproche concessioni importanti da ambe le parti avrebbero soddisfatto tutte le esigenze.

Gli stessi fogli francesi però esclamano: « Quali concessioni straordinarie avranno mai potuto fare gl'Inglesi per poter così sedurre i nostri protezionisti arrabbiati? »

—

Grandi preparativi si fanno a Berlino per solennizzarvi la festa del 18 gennaio, in cui ricorre l'anniversario della fondazione del regno di Prussia.

Converranno alla capitale gran numero di principi tedeschi. Tutti coloro che presero parte in modo ragguardevole alla guerra tedesco-francese, sono invitati dall'Imperatore.

—

L'*Overland China Mail* dice che le notizie del Tientsin sono terribili: più migliaia di miglia quadrate di quel territorio, stante il freddo succeduto all'inondazione, sono convertite in un vasto lago di ghiaccio, con 2 milioni circa di persone che lentamente periscono sotto i rigori d'un inverno settentrionale, e privi di cibi. Sebben sia un mese dacchè principiò la inondazione, i Mandarini non hanno fatto alcuno sforzo adequato per impedirne l'ingrandimento, o diminuirne gli effetti: invece di occuparsi della chiusura delle aperture alle sponde dei fiumi, hanno ordinate preghiere a serpenti ed altri atti di superstizione.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 7 gennaio ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

I ministri Visconti-Venosta e Sella sono partiti per Firenze.

L'*Opinione* smentisce la notizia data da alcuni giornali che si tratti di ritardare la riapertura della Camera. I lavori intorno all' aula di Montecitorio sono spinti alacremente e saranno compiuti a tempo.

L'*Italie* smentisce le voci intorno a trattative diplomatiche italo-francesi tendenti al richiamo reciproco dei due ambasciatori Harcourt e Nigra.

La Commissione dei quindici si radunerà martedì.

Domani, lunedì, si distribuiranno due importanti allegati alla esposizione finanziaria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 6 *gennaio*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notizia che Wimpffen venne nominato ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

Parigi, 6 *gennaio*.

L'accordo è quasi stabilito fra il Governo e la Commissione di riorganizzazione dell'esercito.

Bukarest, 5 *gennaio*.

Il Senato approvò, con 31 voto contro 6, il progetto sulle ferrovie, senza modificazioni.

Berlino, 5 *gennaio*.

L'ambasciatore di Francia è arrivato.

Mosca, 5 *gennaio*.

L'Università nominò all'unanimità il principe Federico Carlo membro onorario dell'Università.

Secondo la *Gazzetta di Mosca*, la versione pubblicata dalla *Gazzetta di Pietroburgo* sulla conversazione del principe Federico Carlo con Kutkoff è inesatta.

Costantinopoli, 6 *gennaio*.

Il Sultano ratificò la convenzione fra la Turchia e la Russia per lo stabilimento di un cordone telegrafico fra Odessa e Costantinopoli.

Versailles, 6 *gennaio*.

La voce che la Prussia abbia fatto osservazioni sul bilancio militare è priva d'ogni fondamento. Dicesi che Pouyer Quertier non persiste sull'imposta sulle materie prime.

In questo caso, dopo la votazione dell'imposta sui valori mobiliari, l'Assemblea voterebbe probabilmente i decimi necessari per equilibrare il bilancio.

Cremer venne posto sotto processo per l'affare di Arbinet, speziale di Digione, che venne fucilato come spia prussiana.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Questa mattina abbiamo da ogni parte notizie di fermezza e di aumenti sui cereali.

A Marsiglia si vendettero il 4 gennaio 18,000 ettolitri.

Nei dipartimenti rialzo. All'Havre si vendettero i frumenti Russia a 32 fr. il quintale.

A Liverpool, 4 gennaio, aumento di 1 fr. per quintale. A Londra gran fermezza.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

7 gennaio. — Mercato molto calmo, affari quasi nulli per cui tutti i prezzi tendono al ribasso.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	il quint.	da L. 33 50 a 35 50	
	l'ettol.	da » 25 50 a 27 —	
Meliga	il quint.	da » 23 50 a 24 50	
	l'ettol.	da » 17 80 a 18 70	
Riso	il quint.	da » 36 — a 41 —	
	l'ettol.	da » 27 25 a 31 10	
Segala	il quint.	da » 22 50 a 23 50	
	l'ettol.	da » 16 90 a 17 80	
Avena	il quint.	da » 20 50 a 21 —	

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 1° al 6 gennaio.

Frumento tenero	L. 26 24 a 25 81
Granoturco	» 17 12 a 16 45
Segala	» 17 35 a 16 45
Riso nostrano	» 31 22 a 29 07

l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 35 a 0 20
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 17
Fieno	»	» 1 10 a 1 —
Paglia	»	» 0 60 a 0 85

Vino da L. 12 a 14 il mezzo ettol.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

5 gennaio. — Mercato animato; la segala ed il bestiame in tendenza di rialzo, la meliga con piccolo ribasso, ed il frumento a prezzi stazionari.

Si vendettero:

190 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 55 a 28 95
45 »	Segala	» 16 55 a 16 95
80 »	Meliga	» 16 55 a 17 85

l'ettolitro.

79 Vitelli da L. 155 a 318 caduno. (Prezzo medio L. 15 27 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 34 il kil.

Milano, 5 gennaio. — Le contrattazioni odierne segnano un aumento in tutti i *grani* e nei *risi*. Questi ultimi ne avvantaggiarono a preferenza. Solo l'avena rimase nella sua diuturna immobilità.

La inferiorità dei rispettivi quantitativi in vendita in confronto alle domande pei bisogni del consumo sembra la sola causa che ha fatto progredire i prezzi delle sotto accennate frazioni in quanto ai frumenti. Riguardo al leggero miglioramento di quelli del granoturco, e del più accentuato degli altri dei risi, è una conseguenza del rialzo precedentemente avvenuto sugli altri maggiori mercati del Cremonese e del Piemontese.

Genova, 6 *gennaio*, 1871. — *Caffè.* — I corsi si mantengono molto sostenuti, e le vendite in questa settimana furono molto attive, e più certamente sarebbero state, se il nostro deposito non si trovasse quasi esausto.

La tendenza del genere è verso all'aumento, e tale pure risulta nei principali mercati europei; diguisachè la speculazione forte di questa posizione, entrò senza esitazione di sorta a parte delle contrattazioni che ebbero luogo in settimana, le quali riduconsi alle seguenti: sacchi 1000 Capitania da L. 89 a 90 i 50 chilo; sacchi 1500 del Centr'America a L. 92; sacchi 150 di Rio naturale bello a L. 93, 120 detto naturale corrente a L. 90 e 300 detto basso a L. 86; sacchi 400 di Ceylan naturale, 300 di Porto Ricco basso, e 300 di Rio basso; queste ultime tre partite a prezzi tenuti segreti.

Gli arrivi della settimana si residuano a sacchi 700 da Bahia ed a casse 98 provenienti da Londra.

Zuccheri greggi. — Non abbiamo a citare operazioni di sorta, solamente dobbiamo constatare quanto già abbiamo detto, che la poca merce che abbiamo disponibile mantiene i corsi assai elevati.

— *Raffinati.* — Questi al pari dei greggi si mantengono sostenuti, ed il poco deposito impedisce le contrattazioni.

Nella settimana abbiamo avuto l'arrivo da Marsiglia di 1850 sacchi e 66 casse da Bahia.

Cuoia. — Le vendite della settimana furono insignificanti. I prezzi si mantengono assai sostenuti per mancanza di merce.

Di arrivi non abbiamo che a segnalare una partita di 2100 cuoi, giunti da Bahia collo scooner *Alphonse et Marie*.

Petrolio. — La presente settimana fu assai viva in affari ed per merce disponibile che per quella a consegnarsi nel corrente mese.

Abbiamo avuto l'arrivo di quattro carichi portanti in totale bar. 9585 e casse 500 che si sta ora mettendo a magazzino. Nonostante tutti questi arrivi non ebbimo alcun sensibile ribasso e in tutta la settimana si praticò il corso di L. 53 per le casse e 57 per i barili per Pensilvania.

Olio d'oliva. — La tendenza dell'articolo si mantiene sempre all'aumento, e tale perdurerà fino a che non saranno appieno soddisfatti i bisogni che si manifestarono in varie parti, e che probabilmente continueranno, giusta le apparenze per qualche tempo ancora.

Nella nostra Riviera di Ponente le domande sono continue e principalmente per parte dell'Inghilterra, di maniera che per le qualità nuove mangiabili si potevano facilmente ottenere i corsi da lire 120 a 130 il quintale, e L. 93 per i lavati. I possessori molto fidenti nell'avvenire dell'articolo, si mostravano restii a vendere.

Cereali. — Continua il nostro mercato discretamente provvisto, con limitata domanda ed invariato.

La stagnazione dei grandi mercati consumatori produce sul nostro maggiore calma e tendenza al declinio dei prezzi.

A seguito della modicità del prezzo due carichi di pronta consegna furono venduti, l'uno provveniente da Varna con grani teneri ed altro da Volo con qualità dura; altro da Odessa con teneri di bellissima qualità fu pure venduto.

Il calato dall'interno continua sempre in piccole partite, mantenendo i soliti prezzi.

Ferrovia Torino-Ciriè.

Chilometri 21.

Prodotti.

Mese di dicembre 1871		L. 24,306 05
Id. 1870		» 23,072 40
In più in xbre 1871		» 1,233 65
Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1871		» 345,558 05
Id. id. 1870		» 316,382 90
cioè L. 16,931 per chilom.		
In più nel 1871		» 29,175 15

Borsa di Firenze — 5 gennaio.

	4	5
Rendita al 5 0/0	74 40	74 40
Oro lettera	21 44	21 43
Londra lettera	27 16	27 19
Cambio su Parigi	106 70	106 75
Prestito Naziona.	85 70	86 82 5
Obblig. Tabacchi	500 —	500 —
Az. Tabacchi	780 —	724 —
Banca Nazionale	3900 —	3950 —
Banca Toscana	1810 —	1825 —
Az. ferr. Merid.	454 —	— —
Obblig. »	220 —	222 5
Buoni »	507 50	507 5
Obbl. Ecclesiast.	85 60	85 60
Buona.		

Londra,	5	6
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 1/4
Turco	51 5/8	52 1/2
Spagnuole	32 1/4	32 3/8

Nuova York, 5

Oro 109.

Parigi, 6 *gennaio*.
(Chiusura della Borsa)

	5	6
Rendita francese	56 05	56 10
Rendita Italiana	70 95	69 —
Ferr. Lombardo-Venete	471 —	473 —
Obbligaz. idem	252 25	[illegible] —
Ferrovie Romane	127 —	127 50
Obbligaz. idem	161 —	165 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	201 25	203 50
Obbl. ferr. Meridionali	207 50	207 50
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni idem	— —	— —
Prestito	91 02	91 13
Aggio dell' oro	12 1/2	12 1/2
Londra a vista	25 70	25 70

Vienna,	3	4
Mobiliare	339 —	340 30
Lombarde	209 75	211 70
Austriache	396 —	399 —
Banca Nazionale	830 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 10 5	9 14
Cambio di Londra	115 —	115 10
Rendita austriaca	72 30	74 30

Berlino,	5	6
Austriache	229 1/4	230 3/4
Lombarde	121 5/8	122 —
Mobiliare	194 5/8	195 —
Rendita Italiana	67 1/4	67 3/8
Tabacchi	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del 4 gennaio 1872

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 20	K. 1453 10
Trama	» 7	» 253 81
Greggia	» 3	» 145 05
Totale	N. 30	K. 1852 06

Totale nel mese a tutt'oggi colli 129.



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La Favorita*; ballo: *Flik e Flok*.

(Lettera a piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 6) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

Les brigands.

(Lettera **a** piccolo).

Balbo (ore 7 1/2) — Opera: *Crispino e la comare.*

Carignano (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

'L di dla fogassa.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

Giorgio Gandi il marinaio.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

La canzon dla bergera.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di Salussoglia e Ardy rappresenterà:

L'uxoricida.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *L'ultima notte dell'anno.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

La Direzione dell'Opera Pia di San Luigi Gonzaga in Torino, ha ricevuto dal signor X il consueto dono semestrale di L. 350, e gliene porge cordiali ringraziamenti

98 *Il Presidente* **Sclopis.**

AVVISO

Chi si trova creditore verso la famiglia Piolatti Maria deceduta da più anni in Torino, si diriga al sig. prevosto di Carrone, frazione di Candia Canavese. 33

PASTIGLIE di CODEINA

PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista

A. ZANETTI

Via Ospedale, num. 30, Milano

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO. 6

SCIROPPO

DI LABELONYE

Farmacista della Scuola Superiore di Farmacia, rue Aboukir, 99, Parigi

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoperato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.), **le idropisie**, le **affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchite nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno riconosciuto, in 30 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Il **Sciroppo di Labélonye** viene spacciato solamente in bottiglie, ricoperte di etichette colorite *inimitabili* e suggellate con una fascia turchina, firmata dall'Inventore.

Si vende a L. 7 50 la bottiglia e L. 4 50 la 1/2 bottiglia al Deposito generale per l'Italia, in *Milano*, Agenzia A. Manzoni e C. via della Sala, 10, e presso le farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi, Rampazzini; *Como*, Brambilla e Orsenigo; *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Piccezzi e Angeloni; *Crema*, Dapino; *Lodi*, Rognoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Frinzi; *Padova*, Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso*, Bindoni; *Venezia*, Pozzetto; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Carrai; e nelle primarie d'Italia. 6

IL

MIGLIOR LIBRO CONOSCIUTO

sulle malattie sessuali, riprodotto in 31 edizioni, **La Cura Personale,** lavoro originale di *Laurentius*, 232 pagine con 60 figure ed incisioni in acciaio anatomiche — è in pari tempo il più positivo consigliere ed **il più sicuro aiuto nei casi di indebolimento** del sesso virile e perciò da non confondere con quei compendi imperfetti e laidi, che sotto diversi altri titoli vengono annunziati nei giornali con ogni sorta di indicazioni. Si faccia attenzione che *ogni esemplare della Edizione originale di Laurentius è munita del suo nome a timbro secco*; quindi non può nascere uno scambio.

Questo libro utile ed istruttivo viene spedito contro invio di **L. 5,** dalla *Ditta Gerold e C. librai in Vienna*, come pure dall'Autore in *Lipsia Hohestrasse.* 1

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue — Desso *eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco*, rende grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. **Lire 3** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 155. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone*). 1

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA.

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate, le costipazioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnali come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi delle contraffazioni ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a Parigi, casa Berthé, rue des Écoles. — Vendita all'ingrosso in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; Torino, Farmacia Taricco, e nelle primarie d'Italia. 2510

SOCIETÀ ITALIANA

DI

Colonizzazione per la Sardegna

Le sottoscrizioni dal 6 al 10 corr. si ricevono presso

C. A. RATTI

Successore Bonafous, via d'Angennes, N. 14

ove si distribuiscono statuti e programmi. 80

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Per disposizione del Ministero delle Finanze dovendosi procedere ad un nuovo appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi in tutti i sottodescritti Comuni aperti del Circondario di Aosta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa a datare dal giorno 1° marzo 1872 con iscadenza al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e Dazi Comunali, dividendo con ciascun Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui Dazi interni di consumo, approvato con Reale Decreto del 25 agosto 1870, N. 5840, e dei Capitoli d'onere colle modificazioni contenute nell'avviso d'asta per l'appalto stesso in tutti i Comuni del Regno, datato a Firenze dalla Direzione Generale delle Gabelle il 13 novembre 1870, N. 82341/8423, Divisione 2ª, e cioè:

a) Il deposito di garanzia per l'offerta all'asta di cui all'articolo 2 è fissato in un sesto del Canone annuo attribuito pei Dazi Governativi al lotto cui si aspira;

b) La cauzione del contratto di cui all'art. 5 è invece stabilita in cinque dodicesimi del Canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione dell'appalto;

c) È soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell'articolo 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione.

3. Il Canone annuo complessivo per tutti i Comuni sotto indicati, sul quale verrà aperto l'incanto, è di lire **45,000.**

4. Gli incanti avranno luogo per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, avanti il sig. Intendente, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio Decreto del 25 gennaio 1870, N. 5452, aprendo l'asta alle ore 10 ant. del giorno 24 gennaio 1872.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà presentare un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove egli ha residenza, e uno di non incorsa penalità rilasciato dalla Pretura del Mandamento in cui nacque, ed unire alla scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'annuo Canone attribuito ai Comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella Città, Capo-luogo della Provincia. Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza, e presso la locale Pretettura, e Sotto-Prefettura in Aosta saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il prezzo minimo di aggiudicazione perverrà all'Intendenza di Finanza direttamente dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, se ne avvertirà il Pubblico con apposito manifesto, nel quale sarà pure fissata la scadenza del tempo utile per la presentazione delle offerte di aumento del ventesimo; quale tempo in ogni caso non potrà mai essere maggiore di giorni 15 dalla data dell'asta.

10. Qualora si ottenga l'aumento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, sarà pubblicato un nuovo definitivo incanto.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvo gli effetti dell'art. 83 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei capo-luoghi di Circondario, in tutti i Comuni del Circondario d'Aosta, nelle principali Città del Regno, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ed in quella della Provincia autorizzata alle inserzioni legali.

Comuni del Circondario d'Aosta compresi nell'appalto.

Allain — Antey-la-Magdaleine — Antey-Saint-André — Aosta — Arnaz — Arvier — Avise — Ayas — Aymaville — Bard — Bionas — Brissogne — Brusson — Challant-Saint-Anselme — Challant-Saint-Victor — Chambave — Chemois — Champ-de-Praz — Champorcher — Charvensod — Châtillon — Cogne — Courmayeur — Donnaz — Douves — Emarese — Etroubles — Fenis — Fontainemore — Gignod — Gressan — Gressoney-la-Trinité — Gressoney-Saint-Jean — Hône — Introd — Issime — Issogne — Jovençan — La Salle — La Thuille — Lillianes — Montjovet — Morgex — Nus — Ollomont — Oyace — Perlos — Pollein — Pont-Bozet — Pontey — Pont-Saint-Martin — Prè-Saint-Didier — Quart — Rhêmes Nôtre-Dame — Rhêmes Saint-George — Rhoisant — Saint-Christophe — Saint-Denis — Saint-Marcel — Saint-Nicolas — Saint-Oyen — Saint-Pierre — Saint-Remy — Saint-Vincent — Sarre — Torgnon — Valgrisanche — Valpelline — Valsavaranche — Valtournanche — Verrayes — Verres — Villeneuve.

Torino, 3 gennaio 1872.

L'Intendente **CALVI.**

Il Segretario

Baldovino Romualdo.

83

INCANTO 20

La casa in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, num. 14, del Regio Ricovero di Mendicità di Torino, sarà posta all'incanto il 1° febbraio 1872, alle ore 9 del mattino, sul prezzo di L. 110,000, inferiore a quello di perizia, col mezzo del notaio Signoretti, via Stampatori, num. 6, sotto le condizioni di cui nel tiletto 29 dicembre 1871.

Per maggiori indicazioni dirigersi allo studio del notaio Signoretti od alla segreteria del Regio Ricovero, via Po, num. 9.

77 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instanti Novarese Angela Filomena, moglie del sig. geometra Pietro Gallerio, residente a Monta, e Pich Pietro, residente in Nole, all'udienza del tribunale civile di Torino del giorno 26 p. v. febbraio, ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita in via di subastazione al prezzo offerto di L. 500 di un corpo di casa civile e rustico in territorio di Caselle, sezione T, in mappa alli nn. 398, 404, 405 e 406, proprio di Marianna Gallo fu Giovanni moglie di Tommaso Marchetti, residente in Torino.

Per la distribuzione del prezzo ricavando venne poi dichiarato aperto il giudizio di graduazione e nominato alla istruzione del medesimo il sig. giudice cav. Rocci, con ingiunzione alli creditori a presentare le loro dimande di collocazione entro giorni 30 dalla notificazione del relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via S. Francesco d'Assisi, num. 7.

Torino, 3 gennaio 1872.

E. Varese sost. Losagna p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Pejrano Giovanni Maria fu Pietro, residente a Mombasiglio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 8 prossimo passato novembre, il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del 15 novembre suddetto, ordinò che in conformità del prescritto dall'art. 23 del codice civile italiano, siano assunte informazioni per accertare in modo legale la assenza del Pietro Pejrano figlio dello instante summominato, con delegazione al signor pretore di Ceva.

Mondovì, 23 dicembre 1871.

5073 Calleri p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Corrado Pietro, residente a Murazzano (circondario di Mondovì), ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 prossimo passato ottobre, il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del 3 corrente novembre ordinò che in conformità del prescritto dall'articolo 23 del codice civile italiano, siano assunte informazioni per accertare in modo legale l'assenza delli Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio Corrado, già residenti e domiciliati a Murazzano, rispettivi padre e fratello del suddetto instante, con delegazione al signor pretore del mandamento di Murazzano.

Mondovì, 23 dicembre 1871.

5072 Callari p. c.

ATTO DI NOTIFICANZA

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

(1ª Pubbl.)

Oggi 3 gennaio 1872, sulla instanza del sig. Francesco Anselmetti, domiciliato in Marene, casa propria, io sottoscritto usciere ho notificato al sig. Rostti Alessandro, già residente a Racconigi, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza proferta dal sig. pretore di Cavallermaggiore, colla quale dichiaravasi la conferma del sequestro accordato con decreto del lodato sig. pretore in data 20 novembre 1871, in odio del signor Rostti, ed a mani di suo affittavolo Panero Bartolomeo delle fini di Marene, per fitto prati da quest'ultimo ancora dovutogli, e quindi la condanna del predetto Rostti Alessandro al pagamento verso lo instante Francesco Anselmetti della somma di L. 160 60 colle spese, colla esecutorietà della sentenza fra giorni 10 dalla notificanza non ostante opposizione ed appello senza cauzione.

Cavallermaggiore, 3 gennaio 1872.

66 Negro Giuseppe usc.

76 SCRITTURA SOCIALE

Con atto 19 dicembre ultimo, fra Giuseppe ed Angelo padre e figlio Marchi si contrasse Società in nome collettivo per l'esercizio in Carmagnola d'uno stabilimento meccanico e generi affini.

La firma è comune ad amendue i socii, e sarà G. Marchi e figlio A.; la Società ebbe principio fin dal 1° aprile 1871, e durerà sino alla morte d'uno dei socii.

La sede sociale è in Carmagnola, ove pur sono domiciliati i socii; l'amministrazione e la gerenza dello stabilimento è riservata all'Angelo Marchi.

Torino, 4 gennaio 1872.

Belli p. c.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

---

11 **Il Deposito Generale per l'Italia dello**

ESTRATTO D'ORZO TALLITO

della qualità la più pura e perfetta esistente, fabbricato dal chimico **G. Geiger** a Stoccarda, allievo del celebre **G. Liebig**, si trova presso **Enrico Siegle e C.** in Milano.

Per il dettaglio dirigersi ai principali Droghieri e Farmacisti d'Italia, e in Milano alla ditta **A. Manzoni C.**, via della Sala, 10.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** o **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra **Casa a Torino**, oppure presso i nostri **Rivenditori in tutte le città del Regno**, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconie, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante nei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di nervi.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 60; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.



G. BIANCO

OTTICO-OCULISTA

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

Grande assortimento di **BINOCCOLI per Teatro**, montati in nero, tartaruga, avorio, madreperla, alluminio e dorati, tutte grandezze e forme, con lenti finissime e lavorate con nuovo sistema per modo che assolutamente non stancano più la vista come sono garantiti. — **Costano da L. 25 a L. 150.**

Torino, portici della Fiera, 25, casa delle Finanze 1004

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

VENDITA VOLONTARIA

di quattro corpi di case, in Vercelli.

Lunedì, 15 corrente, alle ore 9 mattutine, nello studio del notaio infrascritto, appositamente commesso, avrà luogo la vendita, mediante asta pubblica, dei quattro fabbricati caduti nella eredità dell'ora fu Mossotti Secondo, distintamente in lotti quattro, i quali saranno deliberati al miglior offerente in aumento:

a) Il lotto primo di L. 20,000.

b) Il lotto secondo di L. 13,000.

c) Il lotto terzo di L. 13,000.

d) Ed il lotto quarto di L. 10,000.

Detti lotti sono:

1. Il fabbricato, posto lungo l'allea orientale alla strada che conduce da Porta Torino alla ferrovia, sotto la parrocchia di San Bernardo, col civico num. 13.

2. Fabbricato, già Chiesa del Carmine, sotto la parrocchia di San Salvatore.

3. Fabbricato sotto la parrocchia di San Paolo, con prospetto alla via del Leon d'oro, segnato col civico num. 4.

4. Fabbricato attiguo al precedente, pure sotto la parrocchia di San Paolo, inserviente quasi per intiero ad uso d'osteria, sotto l'insegna della Bottiglia d'Oro, già delle Quattro Nazioni.

Le condizioni della vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto (Piazzetta delle R. Poste, piano 1°, num. 73).

Vercelli, 1° gennaio 1872.

87 Giuseppe Tarchetti not. deleg.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della Felicita Marchese, residente in Torino, rappresentata dal sottoscritto, ammessa al beneficio dei poveri per decreti 5 maggio 1869 e 24 agosto 1870, venne fissato dal signor presidente di questo tribunale civile per le ore 10 mattina delli 19 febbraio prossimo, in una sala dello stesso tribunale, via Consolata, num. 12, piano nobile, casa d'Ormea, l'incanto di alcuni stabili e di cui infra contro Luigi e Giuseppe minori fu Giuseppe Gribaldo, e quali eredi dall'avo paterno Gaspare, residenti in Sciolze, rappresentati dalla madre e legale amministratrice Barbara Ruffino, Luigi Gribaldo fu detto Gaspare, residente a Moncucco d'Asti, debitori, e contro i terzi possessori Giovanni e Clara Billiotti fu Giuseppe minori, Billietti Michele Andrea ed Antonia, moglie Pernetto, altri figli maggiori del detto Giuseppe Gardino Luigi, tutti residenti in Sciolze; Michele e Giorgio fratelli Gunetto e Francesco Pianta, residenti in Avuglione, Luigi ed Agata Corrado coniugi Gribaldo, Clemente e Maria Ajassa coniugi Gribaldo e Casalegno Giuseppe, residenti in Moncucco.

Parte dei beni, siti in Sciolze, consistono in fabbriche, forno, siti, prati, vigne, gerbidi, boschi e ripaggi, in regioni Collegno, Fontana e Monterosso.

E gli altri beni siti in Moncucco d'Asti, consistono in casa, sito, campi, prati, vigne e boschi nella regione Verbia.

Il tutto è attualmente posseduto dai debitori e terzi possessori avanti accennati, ed è meglio specificato nel bando venale redatto dal cancelliere di questo tribunale, in data 29 dicembre 1871, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Bellezia, num. 17, da cui risulta che tali beni si venderanno in tredici lotti.

È pur dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo da questi beni ricavando, per le cui operazioni è deputato il giudice avvocato cav. Scarrone.

Torino, 30 dicembre 1871.

83 Cuoco sost. Piana p. c.

85 NEL FALLIMENTO

della ditta V. Clava e Comp., già commerciante in stoffe a Biella.

I creditori sono riconvocati in questo tribunale alle ore 10 antimeridiane dell'11 corrente mese, per nuovo esperimento di concordato.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella, addì 3 gennaio 1872.

P. Fossati canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del procuratore capo Rolando Pier Carlo, domiciliato in Alba, con intervento di Vacca Maria, vedova di Cortese Francesco, e suoi figli minori Angelo, Maria e Teresa, domiciliati a Neive, si procederà avanti il tribunale civile d'Alba il 7 febbraio prossimo, ore 9 mattutine, all'incanto dei beni posseduti da Cillutti Maria, vedova di Filippo Cortese e suoi figli minori Pietro, Giuseppe e Virginia, domiciliati a Mango, sulle fini di Mango, in un lotto solo composto di casa, aia, prati, vigne, ripe e cedue per L. 3811 alle condizioni apparenti dal bando venale 9 scorso dicembre.

Alba, 1 gennaio 1872.

50 Rolando p. c.

81 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Emanuele Bottiglia, addetto alla pretura di Borgonuovo di Torino 31 dicembre ultimo scorso, ad instanza dell'ingegnere Francesco Coré, residente a Parigi, quale liquidatore giudiziario della ditta Pachon e Comp., già ivi corrente, con elezione di domicilio in Torino nello studio del procuratore capo Giovanni Marchetti, veniva notificato al signor Simone Edoardo Leduc, residente a Parigi, nei modi e colle forme, di cui all'art. 142 del codice di procedura civile, il provvedimento del pretore, sezione Borgo Nuovo di Torino, in data 21 dicembre 1871, registrato il 23 stesso mese, al num. 4772, con L. 20 40, sottoscritto Debernardi.

Torino, 4 gennaio 1872.

Devecchi sost. Marchetti p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.